

**Scenario B**

Un poster sulla sicurezza informatica

Unità 3, lezione 5.3.



Il consorzio del progetto TINKER è responsabile della pubblicazione di quest’opera. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione europea.

**Citazione bibliografica:**

TINKER project (2025). Unità 3, lezione 5.3 - Scenario B - Un poster sulla sicurezza informatica

**Quest’opera è pubblicata su licenza *Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 4.0 International* (**[**CC BY-NC-ND 4.0**](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)**).**



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell’Agenzia esecutiva europea per l’istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili. Convenzione di sovvenzione n.101132887



**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**  **

**Scenario B – “Un poster sulla sicurezza informatica”**

Nel corso di una lezione di informatica in una classe di seconda media, la professoressa Rossi ha assegnato un progetto sulla **sicurezza informatica e i comportamenti da tenere online.** Il suo obiettivo era quello di sensibilizzare le e gli studenti riguardo al tema della privacy, del cyberbullismo e del dialogo su Internet.

Benché il tema sia molto attuale e rilevante, la lezione non è riuscita a coinvolgere la classe o a sfruttare i principi dell’apprendimento autentico.

***Il contesto***

La professoressa Smith ha presentato il tema mostrando un breve video sulla sicurezza online. Ha chiesto alle e agli studenti di creare un **poster** usando Canva o PowerPoint inserendo almeno “3 consigli per tutelare la propria sicurezza in rete.”

Le e gli studenti hanno lavorato da soli o a coppie e sono state concesse loro due lezioni per portare a termine l’attività. L’insegnante non ha messo a loro disposizione esempi, casi studio o permesso loro di condividere le rispettive esperienze.

### L’ambiente di apprendimento

La classe era calma. Le e gli studenti hanno trascorso la maggior parte del tempo a scegliere colori e font per i propri poster. Chi era più attento al design si è concentrato sul rendere “figo” il proprio poster, mentre altri studenti si sono limitati a copiare dei consigli generici da Google.

La professoressa è andata in giro per i banchi, ma si è limitata a fare delle osservazioni sul layout o la formattazione dei poster. Alle e agli studenti non è stato chiesto di riflettere sulle proprie abitudini digitali, né di analizzare criticamente il tema.

Non è stato dato loro lo spazio per parlare:

* delle esperienze personali in materia di sicurezza informatica;
* degli aspetti culturali e di genere legati ai rischi informatici;
* delle implicazioni reali o delle storie personali;
* del legame tra queste informazioni e le vite delle e degli studenti.

### Valutazione e risultati

Le e gli studenti hanno presentato i loro poster in formato PDF.  
Non è stato previsto l’utilizzo di **griglie di valutazione, feedback tra pari o attività di riflessione** su quanto appreso.

Molti poster contenevano frasi generiche:

*“Non condividere le tue password.”  
“Non condividere i tuoi dati personali online.”  
“Sii gentile in rete.*”

Quando le è stato chiesto che cosa pensasse del progetto, una studente ha affermato:

“*È stato carino. Mi sono limitata a cercare delle cose su Google e le ho aggiunte al template.”*

### Risultati

* **La partecipazione è stata superficiale**. La classe era più attenta all’aspetto grafico che al messaggio dell’attività.
* **L’insegnante non è riuscita a far interessare le e gli studenti al tema.**
* **Non è stato chiesto alla classe di riflettere sull’attualità o di fare dei collegamenti con le altre discipline.**
* Sono mancati del tutto la **riflessione, la discussione e gli approfondimenti.**
* **Non è stato fatto riferimento a storie personali o punti di vista diversi**.

**#1 Attività di riflessione: analizza lo scenario e compila la tabella**

**Sfide:** individuate almeno4 opportunità mancate o sfide che limitano il processo di apprendimento, l’inclusione o il coinvolgimento delle e degli studenti.

**Perché è importante:** spiegate perché questa sfida o opportunità mancata conta.

**Principio del Quadro di riferimento di TINKER:** collegate ciascun problema ai principi dell’apprendimento autentico e della didattica inclusiva in termini di genere presentati nel quadro di TINKER.

**Suggerimenti:**

* Che cosa avrebbe potuto fare l’insegnante per rendere questo progetto più efficace e inclusivo?
* Proponete almeno 3 strategie per migliorare questa lezione utilizzando il Quadro di riferimento di TINKER (richiami al mondo reale, punto di vista delle e degli studenti, *scaffolding*, strumenti di valutazione).

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Sfida** | **Perché è importante** | **Principi del Quadro di riferimento di TINKER** | **Suggerimenti** |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

**#2 Attività di riflessione**

Che cosa avreste potuto fare al posto della professoressa Rossi per valutare il grado di coinvolgimento della classe nel corso dell’attività?

* A quali elementi avreste fatto caso o avreste prestato ascolto nel corso dell’attività?
* Quali strumenti o strategie possono essere utilizzati per raccogliere dei feedback?